



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DEL CALICE"**

VIA DEL CALICE 34/I - 00178 ROMA - Tel. 06/7188500 - Fax 06/71299259

C.F. 97713080584- C.M. RMIC8GF005

e-mail: rmic8gf005@istruzione.it - PEC istituzionale: rmic8gf005@pec.istruzione.it

Prot. n. 7234/b10

Roma 30.11.2016

Al personale docente

Al Collegio Docenti

Al Consiglio di Istituto

All'albo

Al sito web

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per il Piano di Formazione del Personale Scolastico – Triennio 2016 – 2019.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 107/2015

VISTO il PTOF

CONSIDERATO il Rapporto di Autovalutazione

CONSIDERATO il Piano di Miglioramento

VISTA la nota MIUR prot. n.2915 del 15/09/16

VISTO il PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019 emanato dallo stesso MIUR in data 3 ottobre 2016

CONSIDERATO l'atto di indirizzo al collegio docenti per l'elaborazione del PTOF del 25/09/2015

TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo

PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge n. 107/2015 e che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità che devono trovare adeguato sviluppo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

EMANA

le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano della formazione del personale scolastico per il triennio 2016-19 da inserire nel PTOF.

Il quadro normativo

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria” (Comma 124, Art. 1, L. 107/2015).

La L. 107/2015 propone un quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come "obbligatoria, permanente e strutturale" secondo alcuni parametri innovativi: a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente; b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento; c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione; d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare; e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali; f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente (Nota MIUR 2915 del 15/09/2016).

Il "Piano Nazionale per la Formazione", di recente pubblicazione, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola. Le aree prioritarie di formazione sono individuate nelle seguenti: 1) Autonomia organizzativa e didattica; 2) Didattica per competenze,

innovazione metodologica e competenze di base; 3) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; 4) Competenze di lingua straniera; 5) Inclusione e disabilità; 6) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale; 7) Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; 8) Scuola e Lavoro; 9) Valutazione e miglioramento e prevedono il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

Obiettivi prioritari e formazione

Alla luce delle priorità indicate nella L. 107/2015, così come declinate nel RAV/PdM/PTOF, si pongono i seguenti obiettivi strategici al cui raggiungimento la formazione deve concorrere

rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale caratterizzante l'identità dell'istituto;

strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano pienamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza;

migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

superare la dimensione meramente trasmissiva dell'insegnamento anche attraverso la didattica laboratoriale;

contribuire mediante l'azione didattica allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

operare per la reale personalizzazione del percorso di studio, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e della programmazione per classi parallele;

promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, bullismo, cyber-bullismo, violenza;

promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza.

Indicazioni operative per il piano di formazione

Le azioni formative dell'istituzione scolastica si sviluppano in coerenza con:

- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa che ne definisce la struttura e l'articolazione;
- il Rapporto di Autovalutazione che individua priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola che pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.

Il Piano triennale di Formazione del Personale Docente sarà aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni emersi e delle modifiche e adeguamenti previsti nel RAV/PdM.

Il Piano triennale di Formazione sarà articolato in unità formative. Tali unità formative da un lato devono venire incontro ai bisogni emersi dall'analisi del contenuto dei *focus-group* esplorativi (cfr. progetto n. 1 del PdM); dall'altro, devono mirare a facilitare il raggiungimento degli obiettivi che il nostro Istituto ha scelto di inserire nel RAV/PdM. Pertanto ogni UF sarà direttamente correlata ad almeno un progetto PdM.

Per favorire una formazione mirata ed efficace le UF saranno condivise da piccoli gruppi di docenti. Ciascun docente dovrà partecipare ad almeno una unità formativa. L'unità formativa che farà parte della formazione obbligatoria di ogni insegnante deve essere identificata a partire dal livello di coinvolgimento del team nella progettazione di Istituto.

Di seguito le priorità della formazione come emergono dalla relazione tra i progetti del PdM e le sottostanti esigenze formative.

Progetto PdM1 – programmazione didattica e progettazione educativa

Progetto PdM2 – valutazione

Progetto PdM3 – personalizzazione didattica e progettazione curricolare

Progetto PdM4 – pratiche di continuità verticale e competenze progettuali

Progetto PdM5 – competenze relazionali

Progetto PdM6 – competenze informatiche e didattica dell' inclusione

La formazione deve costituire lo strumento operativo per favorire la progettazione condivisa di Istituto, che tenga conto della continuità didattica che va offerta agli allievi del primo ciclo per promuovere un apprendimento efficace. I docenti devono essere coinvolti in prima persona nella rielaborazione del curricolo d'Istituto e nella sperimentazione di pratiche significative da documentare e inserire nel curricolo verticale che orienteranno il lavoro dell'Istituto anche in presenza di supplenti e favoriranno i percorsi finalizzati all'inclusione.


La formazione deve favorire lo sviluppo e il potenziamento di didattiche più efficaci per l'insegnamento delle discipline fondamentali. In tale contesto la valutazione deve essere trattata come priorità strategica per implementare concretamente la messa in opera del curricolo verticale e potenziare la didattica verticale per competenze.

La formazione deve potenziare anche la condivisione di criteri, metodi e processi di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza favorendo l'elaborazione di un

curricolo verticale che specifichi la continuità tra i diversi gradi di istruzione in merito all'educazione alla cittadinanza e alla legalità.

La formazione deve garantire un aumento delle competenze digitali del corpo docente tale che i docenti modifichino la progettazione della loro didattica così da promuovere il successo formativo di ogni alunno.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.


Il Dirigente Scolastico
Dott. Gianluca Consoli

